

Le nozze d'oro del cinema canadese

Il National Film Board/Office National du Film celebra quest'anno il 50° anniversario della sua istituzione. Dai documentari veristi dei pionieri e dall'animazione di McLaren ai più recenti successi internazionali



Fotogramma di «Si seulement».

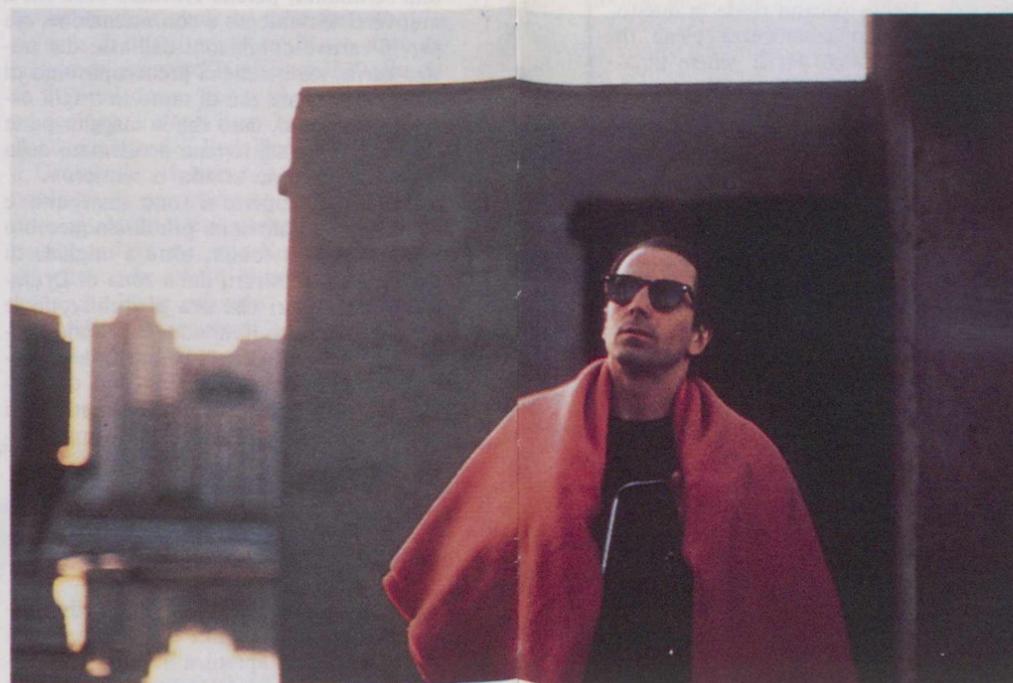
Il cinema canadese compie quest'anno cinquant'anni, o, per essere più esatti, li compie il National Film Board of Canada/Office National du Film, l'organismo governativo istituito con una legge del 1939 con l'intento di «produrre e distribuire film destinati a far conoscere e capire il Canada ai canadesi e alle altre nazioni», «produrre film commissionati dal governo o da uno qualsiasi dei suoi dipartimenti...», «fare delle ricerche sulle attività in materia di film e mettere i risultati a disposizione delle persone interessate». Un mandato molto ampio, come si vede, che il NFB/ONF, in tutti questi anni, ha saputo far fruttare al massimo e con risultati veramente lusinghieri.

La storia del cinema in Canada cominciò ancora prima, nel 1917, e fin dagli inizi venne regolata dall'intervento pubblico. In quell'anno, infatti, il Ministero del Commercio costituì l'Exhibits and Publicity Office che, nel 1921, si trasformò nel Canadian Government Motion Picture Bureau. Il suo compito era quello di produrre e distribuire film e in pochi anni il Canada diventò, in tutto l'impero britannico, il paese

che sviluppò maggiormente il settore cinematografico, con la creazione di un'industria solida e qualificata. Purtroppo questo promettente esordio subì una brusca battuta d'arresto con la grande Depressione che nel '29 colpì l'America mettendone in crisi l'intera economia. Quando, alla fine degli anni trenta, i capitali tornarono ad affluire e l'industria cinematografica poté riprendere fiato, i canadesi si trovarono indietro rispetto al cinema americano ed europeo che avevano fatto passi da gigante sia per l'evoluzione tecnologica che l'espressività linguistica e visuale, e dovettero correre ai ripari per superare il grosso divario che si era venuto a creare. Anche questa volta fu il governo ad intervenire ricorrendo alla consulenza di un esperto cineasta, John Grierson, già affermato documentarista e allora direttore del prestigioso General Post Office Film Unit inglese, che venne chiamato a ricostruire le basi del nuovo cinema canadese.

La filosofia di questo scozzese tenace e vitale era quella di presentare nel modo più semplice ed umano i grandi avvenimenti

politici ed economici che influenzavano la vita dell'individuo. Il suo obiettivo era di fare del National Film Board «l'occhio del Canada», cioè riflettere la realtà circostante con naturalezza e sincerità. Diversamente dai suoi colleghi statunitensi, inclini a fornire una visione drammatica e spettacolare degli eventi, egli preferiva mostrarli così come erano nella loro quotidianità. Il coinvolgimento della gente, era ciò che egli chiedeva, e questa sarebbe restata la principale caratteristica del NFB/ONF, la nuova agenzia che, su sua indicazione, il gover-



«Un zoo la nuit»

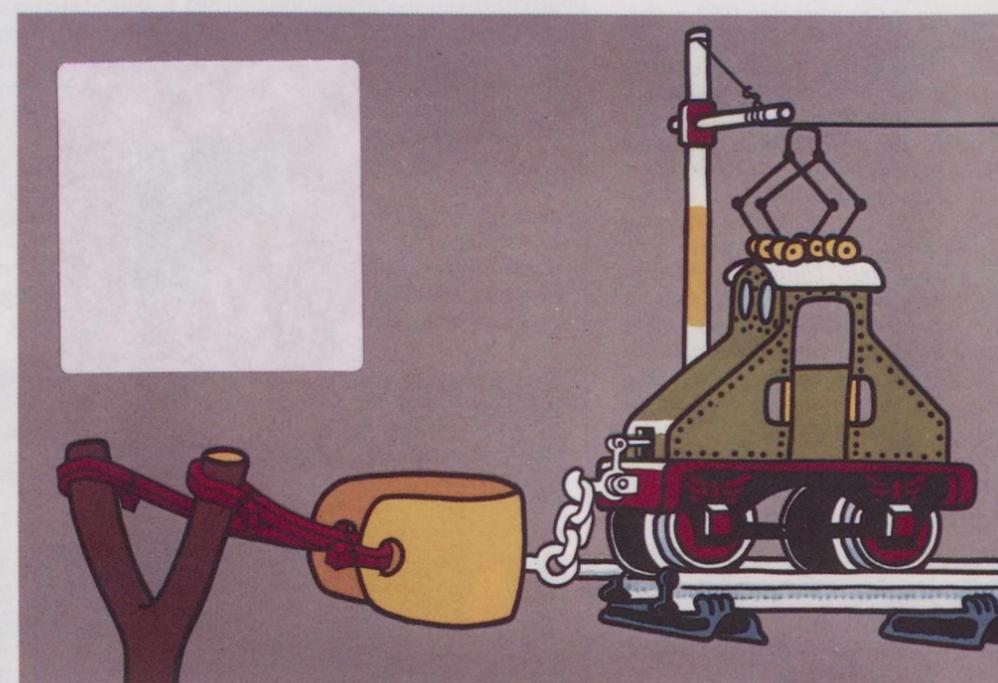
no canadese aveva approvato nel 1939. Alla ricerca di contenuti realistici, le sue troupe viaggiavano in lungo e in largo per il Paese, girando scene dal vivo con attori presi dalla strada. Grierson le incitava con i suoi insegnamenti e il suo entusiasmo e si preoccupava che il loro lavoro fosse mostrato in pubblico. Molto prima che nascesse la televisione, i film del NFB/ONF raggiungevano le più sperdute comunità, affidati alla buona volontà di un agguerrito gruppo di operatori che, armati solo di un proiettore, di un generatore e di una valigia di pizze, si fermavano nelle scuole, nei circoli e negli auditorium sparsi per il Canada, costituendo sempre una grande attrazione e un punto di riferimento per gli abitanti dei piccoli paesi. Questa rete di circuiti rurali, inventata da Grierson durante la guerra, rimase in vita anche dopo e, negli anni, fu convertita in una base permanente per la distribuzione con l'istituzione e il coinvolgimento di cineclubs, cineteche, ecc..

Nel 1941 Grierson ebbe la splendida idea di chiamare a Ottawa Norman McLaren,

un suo ex allievo, anche lui scozzese, che viveva a New York e che accettò per pochi dollari di trasferirsi e lavorare in Canada. McLaren si era già fatto un nome nella realizzazione di film d'animazione e, una volta al NFB/ONF, continuò le sue ricerche e raccolse intorno a sé un qualificato gruppo di artisti, attentamente selezionati, che impressero una svolta alla produzione con risultati veramente notevoli. La venuta di Norman McLaren segnò uno stile e un'epoca costellati da una serie di successi che culminarono, nel 1952, con

vari festival internazionali e dalla loro diffusione all'estero. Negli anni settanta, alla scuola inglese ha fatto riscontro una scuola francofona, sviluppatasi nel Quebec con tematiche saldamente ancorate alla società locale e alle inquietudini politiche che la contrassegnavano. Allo stesso periodo risale la creazione dello Studio D, una sezione femminile del NFB/ONF, nata con lo scopo di focalizzare l'attenzione su problemi inerenti al mondo delle donne, e che ha costituito il primo esempio al mondo di un cinema tutto al femminile.

le cinematografie più importanti le hanno dedicato quest'anno uno spazio particolare, inclusa la prestigiosa Academy of Motion Picture Arts che ha voluto assegnare al NFB/ONF un Oscar onorario a riconoscimento del ruolo fondamentale da questi ricoperto nel cinema internazionale. Altri tributi sono stati resi da varie organizzazioni e festival che hanno riservato al cinema canadese uno spazio speciale nell'ambito della loro programmazione. Per l'occasione è stato anche emesso un francobollo commemorativo.



«What's on Earth»

Neighbours, un cortometraggio che assurse a vero 'manifesto' di pace e che venne premiato con l'Oscar.

Se fare documentari dal vero esplorando le tematiche sociali con raffinatezza e sensibilità aveva costituito una sfida artistica piuttosto difficile, dare voce alla realtà quotidiana attraverso il film d'animazione risultò un compito ancora più arduo al quale, tuttavia, McLaren e i suoi allievi seppero ottemperare con fantasia, bravura, senso della misura ed ironia. Fino alla sua scomparsa, nel 1987, questo scozzese dotato di un non comune spirito d'osservazione imbevuto di umanismo, seppe portare avanti una ricerca che rimane ancora un esempio luminoso nella storia del cartone animato, di cui il NFB/ONF è tutt'oggi uno dei maggiori produttori.

Negli anni sessanta la cinematografia canadese si avventurò con successo nel lungometraggio a soggetto, un settore in cui è andata occupando uno spazio sempre più ampio e con ottimi risultati, giudicando dalla costante presenza di film canadesi ai

In cinquant'anni di vita, il NFB/ONF ha prodotto 17.000 opere tra documentari, animazione e lungometraggi a soggetto; ha vinto circa 3.000 riconoscimenti tra cui 8 Oscar, e attualmente conta 7.600 titoli in distribuzione tra video e film. La sede centrale, inizialmente a Ottawa, è passata, alla fine degli anni '50, a Montreal, con diramazioni nelle principali città canadesi. Al momento il NFB ONF dispone di 12 centri audiovisivi, sei dei quali attrezzati per la produzione e la distribuzione.

A capo dell'Istituto c'è un Commissario che rende direttamente conto del suo operato al Ministro delle Comunicazioni e al Parlamento, il quale ogni anno stanziava un budget per l'esercizio corrente, cui vanno ad aggiungersi i proventi commerciali dei film.

Il NFB/ONF ha circa 700 dipendenti, sparsi per tutto il Canada, ma si avvale anche di un gran numero di collaboratori. Per rendere omaggio a questa preziosa e ragguardevole istituzione, nel cinquantesimo anniversario dalla sua fondazione, tutte

«After Life»

